

ricordo i colori dell'arcobaleno quando erano puliti
ricordo i colori del mare quando il mare esisteva
ricordo i colori del verde ora che il verde non c'è
ricordo la gente semplice solcare i campi
ricordo il candore del cielo quando non era atomico
ricordo la violenza del potente sull'oppresso
ricordo l'ansia di progresso che aveva l'uomo
ricordo una struttura di albero riflessa nel fiume
ricordo una umanità non massificata
ricerco un mondo da recuperare
ricerco il sole lo traccio col compasso
ricerco lo spettro solare che mi abbaglia di luce
ricerco una superficie da indagare
ricerco il valore dei colori primari
ricerco il mistero della riflessione
ricerco la gioia razionale di vivere
ricerco l'emozione della semplicità
ricerco il modulo con le sue leggi
ricerco la certezza della geometria elementare
ricerco l'ordine del numero
ricerco la purezza di una linea
ricerco il campo di un segno
ricerco la comunicazione di un segnale
ricerco l'immutabile e il fuggitivo
ricerco una scena non artificiale
ricerco uno spazio logico
ricerco un'arte di tutti
ricerco l'impegno politico senza narrarlo
ricerco la ricostruzione dell'io

gianni de tora

BIOGRAFIA

GIANNI DE TORA è nato a Caserta nel 1941. A Napoli dove ha compiuto gli studi presso la locale Accademia di Belle Arti, opera in Via E. Nicolardi 256. Sin dal 1961 è invitato ad importanti esposizioni in Italia ed all'estero. Sue opere si trovano in Gallerie pubbliche e private a Napoli, Roma, Firenze, Milano, Barcellona «Fundació Joan Mirò», Parigi, Londra, Budapest «Szépművészeti Múzeum», Vienna, Buenos Aires, Ontario Ajax Canada, New Jersey, Nebraska (U.S.A.)

Cura la rubrica: «Arte Confronto» nella rivista di politica e cultura: «Inchiesta Contro».

ALCUNE PRESENZE:

1961 Napoli: Mostra D'Oltremare; 1962 Napoli: Biennale A. Mancini Acc. Belle Arti; 1962 Napoli: Esposiz. Internaz.le Castello Angioino; 1963 Roma: Palazzo delle Esposizioni; 1965 Napoli: «Premio Città di Napoli» (*Premiato*); 1965 Benevento: Mostra Nazionale (*Premiato*); 1966 Ravenna: Premio Naz. Arte e Turismo (*1° Premio*); 1967 Ancona: Biennale Internaz. (*Premio Avanguardia*); 1967 Napoli-Vienna-Praga: Mostra Itinerante; 1967 Bolzano: Biennale Internaz.le d'Arte; 1967 Firenze: Premio Arno; 1968 Ancona: Annuale Int.le di grafica (*Premiato*); 1968 Bologna: Premio «Affiches»; 1968 Milano: Premio Grafica «Galleria delle ore»; 1969 Milano: «Premio Diomira» (*Premiato*); 1969 Barcellona: VIII Premi International «J. Mirò»; 1969 Soggiorna a Parigi; 1969 Bolzano: biennale Internazionale; 1970 Napoli: «Grafica Italiana D'Oggi» Palazzo Reale; 1970 Barcellona: IX Premi Internacional J. Mirò; 1971 Triennale M. Sironi (*Premiato*); 1971 Napoli: «Premio Nazionale Avanti» (*1° Premio*); 1971 Menton: «Exposition d'Art Côte D'Azur» (*Premiato*); 1972 Soggiorna a Londra dove espone alla «Exhibition of Contemporary Painters» University of London Union; 1972 Viareggio: International Grand Prix (*Premiato*); 1972 Parigi: «Biennale D'Arte Italienne» '73 (*Prix*); 1973 Napoli: Rassegna D'Arte del Mezzogiorno, Museo Pignatelli; 1973 IKI Düsseldorf «Internationaler Aktuelle Kunst»; 1973/4 Barcellona: XI e XII Premi International «J. Mirò»; 1973 Centro de Arte Contemporaneo Guadalajara (Mexico); 1973 Exposicion Internacional Museo de Arte Contemp. Buenos Aires; 1973 Basilea: ART 4 '73» Internationale Kunstmesse; 1974 Mostra itinerante collettiva a Mentone, Monaco, Villefrance, Nizza, Cannes, Biaritz, Tolone, Marsiglia, Montpellier, Nimes, Avignone, Valence, Lione, Grenoble, Albertville, Megèv, Chamonix; 1974 IKI Düsseldorf «internationaler Aktuelle Kunst»; 1974 «INCO - ART 75», Roma; 1975 Ricerca «Artecom», Roma, (*1° Premio pittura*); 1975 Arte Fiera, Bologna; XIV Premio - J. Mirò, Barcellona; X Quadriennale D'Arte, Roma, Palazzo Esposizioni; Premio Termoli; «Napoli: Situazione 1975 - Marigliano; Bologna, Mostra Circolo Artistico; Premio AVIS Arezzo (*Premiato*). Ha tenuto 13 Mostre personali.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Guida al Collezionismo d'Arte - I.R.A. Torino; Annuary International - New York; Kunsthistorisches Institut im Florenz.; Bolaffi Grafica '975; Strutture Grafiche e segni - D. Cara - Labor. ARTI - Milano; Enciclopedia Universale d'Arte Moderna - Ediz. Seda Milano; Enciclopedia d'Arte Contemporanea «Leonardo» - Milano; Archivio Storico degli Artisti - Ediz. SEDA - Milano; Archivio Storico «Biennale di Venezia» - Ca' Giustinian Venezia; «Fine Art in Italy» Fondazione Europa - Milano; «L'Arte Italiana nel Mondo» Dino Campini - Ed. S.E.N. Torino; La comunicazione emotiva - Domenico Cara - Ed. Labor. ARTI Milano; Bolaffi Arte N. 9 - Edizioni BOLAFFI - Torino; «Possibile ipotesi per una storia dell'avanguardia artistica napoletana» - Ciro Ruju - E.D.A.R.T. (Napoli); «ART LETTER» - «LE ARTI» - «NUOVA CRITICA EUROPEA» - «ARTE E SOCIETÀ» - BOLAFFI-ARTE - ECO D'ARTE - RAI-TV - L'UNITÀ - IL MATTINO - LA NAZIONE - CORRIERE DI NAPOLI - ROMA - etc.

SI SONO INTERESSATI

Filiberto Menna, Antonio del Guercio, M. E. Kleckner, Sandra Orienti, Marina Dorigo, Paolo Ricci, Lara Vinca Masini, Carlo Barbieri, Gino Grassi, Salvatore Di Bartolomeo, Arcangelo Izzo, Giò Pomodoro, Corrado Marsan, Vittoria Corti, Giuse Benignetti, Ciro Ruju, Enrico Crispolti, Giuseppe Quarta, Domenico Cara, Elio Morelli, Gerardo Pedicini.

Perchè De Tora all'ARTECOM

De Tora all'ARTECOM continua e conferma il discorso estetico intrapreso da una associazione che, nata dall'iniziativa di un gruppo di artisti, studiosi di storia dell'arte, architetti, si è posta come elemento di frattura e di alternativa nei confronti dei tradizionali canali informativi e culturali.

Autogestita, non monopolizzata, aperta alle sollecitazioni della cultura e della società contemporanee. L'ARTECOM lotta per un giusto inserimento degli operatori estetici nella loro vera funzione sociale e culturale, intesa come apporto e ricezione nei confronti delle masse e non dogmatica donazione di un «bene» tanto incomprensibile e alieno dall'*habitat* delle stesse, quanto monopolizzato e commercialmente montato dalla speculazione. L'ARTECOM lotta dunque per una funzione sociale dell'arte e degli operatori estetici, contro una cultura di élite, contro l'ipervalutazione del fatto estetico, contro la gentiliana mitizzazione dell'artista-genio e sregolatezza.

L'ARTECOM non è una galleria di tendenza, e non pratica perciò inaccettabili chiusure estetiche: il suo lavoro è di confronto, di dialettica, di progresso. Progresso estetico. E Gianni de Tora è progresso estetico.

De Tora è stato raggiunto attraverso la «Ricerca ARTECOM» (mostra concorso) uno dei mezzi dei quali ci serviamo per entrare in contatto con operatori validi altrimenti difficilmente raggiungibili. La sua scelta è il risultato di un'azione dialettica portata avanti da tre anni e, forse soprattutto, il frutto di una selezione autogestita, sperimentazione e verifica perchè l'arte torni ai legittimi proprietari.

eugenia serafini

Ref. Gallerie: «NUMERO» Roma - Venezia; «INQUADRATURE 33» - Firenze; «GANZERLI»
«CIRCOLO ARTISTICO» - Bologna; «STRUKTURA» - Milano; «IL SALOTTO

In permanenza: Freschi, Baltojannis, Bosi, Catri, De tora, Elmi, Ma
Brancato, Piacenza, Raganelli, Scotti, Spotorno, Ven.

inaugurazione 19 novembre 1975 - ore 18,30 - drinks

Dal geometrismo quasi onirico, fantastico certo, in una sorta di apertura visionaria quasi d'intenzione cosmica, in forme minuziose, si direbbe scritte piuttosto che architettonicamente strutturate, praticato nel 1972-'73, De Tora è approdato nel '74, e lo ha approfondito nel '75, ad un diverso e nuovo tipo di ordine, fondato su strutturazioni precise, geometriche, entro le quali è assunto il principio della mutazione, cioè della sequenza, come gamma di eventualità di trasformazione strutturale.

In questo senso De Tora non smentisce i suoi precedenti interessi di visione (e persino appunto d'un certo visionarismo dinamico), ma li ripropone in termini più controllati-concettualmente e formalmente più chiari e definiti.

Tali sequenze, mutative e non meramente iterative sono ordite entro una impalcatura generalmente fatta di quadrati e di cerchi: cioè una struttura elementare in funzione di telaio (ma in qualche caso saranno anche triangoli acutissimi). Mentre molto più varia e articolata è la struttura minore, in mutazione che compare entro tali inquadrature, nel cerchio soprattutto (così che in fondo l'intero dipinto è una sorta di presentazione di mutazioni strutturali continue, come fermate in una tavola d'orientamento, di indice di tali mutazioni).

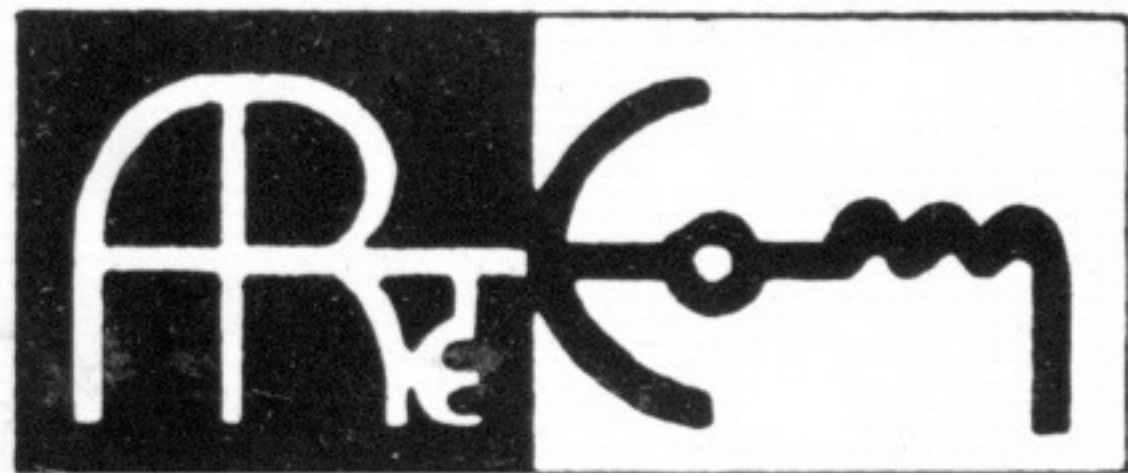
Dico mutazioni non a caso, giacché sono i titoli stessi che De Tora propone per questi suoi dipinti, ma attribuendoli non ad entità geometriche astratte, bensì a riferimenti naturalistici (sia pure vagamente cosmici): «mutazioni del sole», per esempio.

A questo punto mi sembra evidente che l'intenzione di De Tora è quella di voler fissare entro un controllo strutturale geometrizzato i termini di una mutazione appunto di natura, infinitamente fluida e sfuggibile («i riflessi del sole», altrove). E ciò avverte di come queste proposizioni di De Tora non possano essere correttamente intese quali mere invenzioni strutturali geometriche, ma fondino invece la loro ragione d'essere proprio sul dibattito intimo fra volontà di analogia lirica, «poetica» si può ben dire, e volontà di geometria costruttiva, il cui valore sia tuttavia soltanto nel segno che riesca a portare di tale lirismo.

E dunque l'intenzione lirica di De Tora nel geometrismo costruttivo trova il suo veicolo, il suo strumento valorizzante, non tanto il suo fine. Ecco perchè il lavoro di De Tora ha un tratto molto personale, che direi persino si può intendere quale tentativo di proporre un'accezione propria, «meridionale» se volete, a certe scadenze di cultura geometrica seriale, d'origine invece tecnologica.

enrico crispolti

IDENTINODIRA



comitato per la tutela dei valori artistici contemporanei
viale manzoni 26 - roma 19-29 nov. 75 - orario: 16.30-20.30